

Copia di una lettera incompiuta dello zio  
don Narciso

Bolzano, 29- dicembre-1944

Carissimi,

vi sono dei momento nella vita in cui lo spirito è messo nella condizione di vivere intensamente e a progredire ed ingigantire o essere soffermati ed immiserire. Per noi tutti questo è un tale tempo. Ed io ho tutta la convinzione che per noi questo tempo vi faccia e ci faccia profondamente ed estesamente crescere nello spirito.

Avete nell'educazione avuta le premesse perché sia così, nell'esempio di vostro padre, avere il più dolce e delicato esempio di come ~~don~~ deve essere.

Egli sa vivere questo tempo con profonda fede ed incrollabile fiducia.

La mia preghiera, che in questo tempo, cerco sia maggiore, ha sopra tutto questo intento nelle mie intenzioni: che il Signore ci conceda la grazia che noi tutti sappiamo superare il momento da cristiani consci della loro condizione e così che l'anima nostra, purificandosi sempre più si elevi e si avvicini al divino Esempio Gesù Cristo Salvatore. Fa pena vedere e pensare quanto voi tutti soffrite e ciascuno di noi sarebbe disposto a soffrire di più per alleviare le sofferenze degli altri eppure se si pensa quanto questo periodo contribuisca a far conoscere a giovani come voi la reale realtà della vita, a formare i caratteri e a far apprezzare la preziosità di una famiglia dove regna l'amore vicendevole ispirato e mantenuto e alimentato dall'esempio di genitori buoni e generosi.

Ci sono delle cose che non si possono imparare che così o almeno ci sono delle altezze e delle profondità che non si possono raggiungere che così. Ma perché sia così ciascuno deve metterci la sua parte. Mettersi davanti a Dio e chiedere a Dio di ricavare il massimo frutto dalla sofferenza insieme alla perfetta rassegnazione e sottomissione alla sua santa volontà.

Lettera ai nipoti Pasqualini